

CITTÀ METROPOLITANA | Comuni si interrogano sui finanziamenti pubblici

«Soldi a Venezia, agli altri le briciole»

Tanti soldi in arrivo, non abbastanza da accontentare tutti, oltre i confini di Venezia. Al convegno "Investimenti pubblici sulla Città metropolitana", promosso dall'associazione NordEstSudOvest all'Officina del Gusto, si parla di circa 540 milioni di euro, somma dei finanziamenti previsti dal Patto per Venezia, dal programma europeo Pon Metro e dal bando periferie. Soldi che, come spiega il presidente dell'associazione Pierantonio Belcaro, nei prossimi anni potrebbero fare la differenza. Ma qui emergono le perplessità: tra i fondi per il canale, la conservazione degli edifici, il contrasto all'illegalità, la banda larga, l'edilizia popolare e la mobilità sostenibile, ripercorsi con Alessandra Poggiani, direttore generale di Venis Spa, c'è chi comincia a sospettare che dalle loro parti arriverà ben poco. Antonio Bonello, consigliere comunale a Dolo, descrive la beffa subita dai cittadini del suo comune: «Per il bando periferie avevamo proposto come prioritari due progetti preliminari:

per la pista ciclabile Sambruson Dolo e per l'uso della barchessa a fini culturali. Ma la Città metropolitana ha scelto di presentare un altro progetto, per la sede Enaip. Forse il ruolo della Città metropolitana è da rivedere». Concetto ribadito anche da Luisella Conti, consigliera a Mirano: «Nel Patto ho trovato poco che riguardi la nostra città. Manca un coordinamento e la difficoltà si sente». Poggiani annuncia interventi anche fuori dal capoluogo, per la banda ultralarga si citano Chioggia e il Veneto orientale: «A Mestre si potrebbe finire nel 2017, ma serve anche la collaborazione dei cittadini, che in alcuni casi si oppongono ai lavori per la fibra». «Trovo riduttivo - conclude Belcaro - che il patto sia stato firmato con il sindaco del Comune. I Comuni soffrono la mancanza del Piano strategico metropolitano, che deve diventare uno strumento fondamentale. Altrimenti il capoluogo resterà al centro di tutti gli interventi».

Melody Fusaro